

Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS  
in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica.

Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e  
l'integrazione sociale delle persone con disabilità

**9 febbraio 2007**

Centro "S.Maria della Pace", Roma

## **Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.**

ISABELLA TIZIANA STEFFAN  
PROGETTAZIONE & RICERCA

Architetto, Certified Professional Ergonomist (Eur-Erg)  
Milano – Italy – e-mail: [info@studiosteffan.it](mailto:info@studiosteffan.it)



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan

## Garden Features

### Hanging Baskets

The hanging baskets in this garden can be lowered to a gardener's working height, then raised for display.



### Shallow Pans

Shallow garden beds built above the ground provide legroom for gardeners who sit while gardening.

### ■ Raised Pool & Water Wall

These features bring the sensory qualities of water within easy reach.



### The Tool Shed

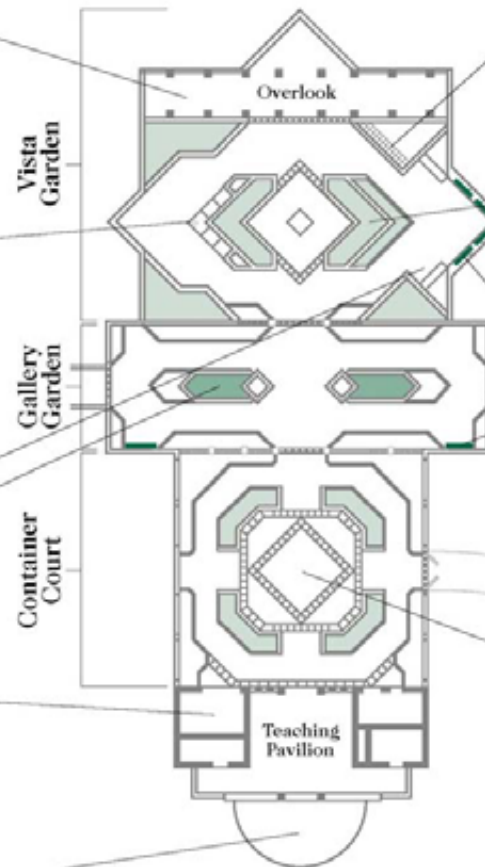
Stop by to find resources and tools that will help you try some of our easy-does-it gardening techniques at home.

### Raised Lawn

This lawn is built up to a sitting height to make it easier for anyone to enjoy sitting on the lawn.



# The Buehler Enabling Garden



### Tactile Bed

A metal grid running across this garden bed provides a guide for people who garden by touch.



### ■ Raised Beds

These garden beds show that by raising the soil level, gardeners can care for plants with very little bending, stooping or reaching.



### ■ Vertical Wall Gardens

These special wood frames within easy reach on garden walls make a striking display when filled with colorful annuals or vegetables.



### Container Court

Pots of all sizes fill this courtyard and demonstrate how easy and versatile gardening in containers can be.



### Plants for the Senses

Many of the plants throughout this garden appeal to the senses. Discover plants with bright colors, pleasant fragrances and interesting textures.



Educational materials are supported in part by a generous grant from the Helen V. Froehlich Foundation.



Comune di Milano  
Settore Concessioni e Autorizzazioni Edilizie

QUADERNI TECNICI SULLA FRUIBILITÀ AMBIENTALE  
Guida alla progettazione senza barriere architettoniche  
secondo l'applicazione delle prescrizioni di legge.



EDIFICI PRIVATI APERTI AL PUBBLICO

**I percorsi pedonali esterni** collegano strada e marciapiedi con gli ingressi dell'edificio.

Per la legge regionale lombarda, tali percorsi pedonali devono avere una larghezza minima di 150 cm per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

I cambi di direzione devono avvenire in piano.

Per eventuali rampe, la pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, in deroga alla legge regionale

La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%.

Il dislivello massimo tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm.

Fino ad un'altezza di 2.10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere.

Eventuali cigli di delimitazione dei percorsi devono essere alti almeno 10 cm.

*Si riportano le prescrizioni "percorsi pedonali" poiché si ritengono utili nel caso di opere per edifici privati aperti al pubblico che comprendano percorsi privati esterni all'edificio.*

*Per la legge regionale, il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 150 cm per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. I cambi di direzione devono avvenire in piano.*

*Per il DM 236/89 la larghezza minima potrebbe essere di 90 cm ma con allargamenti di 150 cm ogni 10 metri di sviluppo lineare.*

*La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, in deroga alla legge regionale, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 del DM 236/89 (v. scheda "Rampe").*

*La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%.*

*Il dislivello massimo tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm.*

*Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.*

*Fino ad un'altezza di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere.*

**D.M. LL.PP. 14.06.1989 n.236**

**Art. 4 Criteri di progettazione per l'accessibilità**

**4.2 Spazi esterni**

**4.2.1 Percorsi**

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

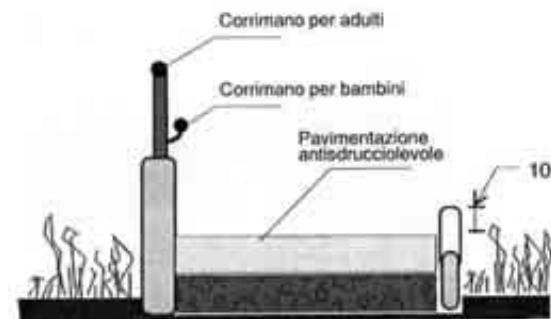
Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

(Per le specifiche vedi 8.2.1).



Capo IV - Specifiche e soluzioni tecniche  
 Art. 8 Specifiche funzionali e dimensionali.  
 8.2 Spazi esterni  
 8.2.1 Percorsi

Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (per le dimensioni vedi punto 8.2.0 spazi di manovra).  
*(vedi scheda 22 "Percorsi interni orizzontali")*

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1.70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11.

Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1.50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%.

La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%.

In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%.



Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm.

Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.

Fino ad un'altezza di 2.10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.





*La pavimentazione delle aree e dei percorsi pedonali deve essere in materiale antiscivolo, compatto ed omogeneo (esclusa ad esempio, ghiaia o rizzata).*

*I pavimenti possono essere completati eventualmente con materiali, colorazione o rilievi diversi atti a consentire la percezione di segnalazioni ed orientamenti per i non vedenti.*

*Eventuali dislivelli devono essere raccordati con rampe o scivoli. Il massimo dislivello consentito è di 2,5 cm, segnalato con variazioni cromatiche. Le soglie devono essere arrotondate.*

*Le giunture devono essere inferiori a 0,5 cm; i risalti non superiori a 0,2 cm, griglie e altri manufatti devono avere una maglia inferiore a 2 cm e, se ad elementi paralleli, ortogonali al senso di marcia.*

*I pavimenti all'interno della struttura edilizia, ove possibile devono contribuire ad una chiara individuazione dei percorsi e ad una eventuale distinzione dei vari ambienti di uso, mediante un'adeguata variazione nel materiale e nel colore. Gli zerbini devono essere incassati e di tipologia tale da non ostacolare il passaggio di una carrozzina.*

**D.M. L.L.PP. 14.06.1989 n.236**

Capo II - Criteri di progettazione  
Art. 4 Criteri di progettazione per l'accessibilità  
4.1 Unità ambientali e loro componenti  
4.1.2 Pavimenti

I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non scivolo.

Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Nel primo caso si deve segnalare il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato.

Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei

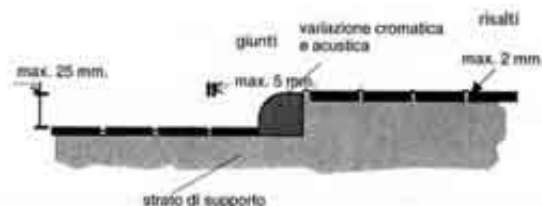
percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, etc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate.

(Per le specifiche vedi 8.1.2).

Capo IV - Specifiche e soluzioni tecniche  
Art. 8 Specifiche funzionali e dimensionali.  
8.1 Unità ambientali e loro componenti  
8.1.2 Pavimenti

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm. Ove siano prescritte pavimentazioni antiscivolo, valgono le prescrizioni di cui al successivo punto 8.2.2.



Art. 4 Criteri di progettazione per l'accessibilità  
4.2 Spazi esterni  
4.2.2 Pavimentazione

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antiscivolo.

Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non consentire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

(Per le specifiche vedi 8.2.2).

Capo IV - Specifiche e soluzioni tecniche  
Art. 8 Specifiche funzionali e dimensionali.  
8.2 Spazi esterni  
8.2.2 Pavimentazioni

Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0.40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0.40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova.

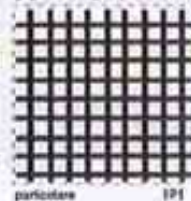
Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera.

Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

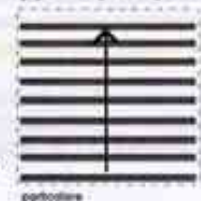
Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

grigliato a maglie quadrate



grigliato a maglie rettangolare



#### Legge Regionale - Regione Lombardia - 20.02.1989 n.6

ALLEGATO  
PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE PER  
L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE  
Art. 2 Mobilità e sosta urbana  
2.1 Aree e percorsi pedonali  
2.1.4 Pavimentazioni

La pavimentazione delle aree e dei percorsi pedonali deve essere in materiale antisdrucciolevole, compatto ed omogeneo (esclusa ad esempio, ghiaia e/o rizzata). Completamento eventuale con materiali, colorazione o rilievi diversi atti a consentire la percezione di segnalazioni ed orientamenti per i non vedenti. Non sono ammesse fessure, in griglie od altri manufatti, con larghezza o diametro superiore a cm.2.

#### 5.5 Pavimenti


I pavimenti all'interno della struttura edilizia, ove necessario, possono contribuire ad una chiara individuazione dei percorsi e ad una eventuale distinzione dei vari ambienti di uso, mediante un'adeguata variazione nel materiale e nel colore ed, in particolare, devono garantire le seguenti caratteristiche prestazionali:

- essere antisdrucciolevoli e pertanto realizzati con idonei materiali che ne garantiscano anche la perfetta planarità e continuità;
- non presentare variazioni anche minime di livello, quali ad esempio quelle dovute a zerbini non incassati o guide in risalto.

# PUBBLICO E APERTO AL PUBBLICO

## ascensori, obbligo: più di 1 livello

**ASCENSORI** **P15.1**

 *Nel luoghi pubblici l'accessibilità va sempre garantita, in via prioritaria tramite ascensore, per collegare livelli diversi.*

*Nel caso di nuova edificazione, con più di un piano fuori terra, è obbligatorio installare un ascensore con cabina di dimensioni interne min. 150x137 cm, porta a scorrimento laterale di 90 cm.*

*L'obbligo ricorre quindi dall'accesso siano da collegare almeno due livelli: piano terreno + primo piano; piano porticato + primo piano; piano seminterrato + piano rialzato; piano interrato + piano terreno.*

*Il ripiano di sbarco dovrà avere dimensioni 150x150 cm.*

*In caso di nuove costruzioni, tali dimensioni sono dettate dalla L.R. 6889.*

*Nel caso di adeguamento di edifici esistenti con più di un livello, a partire dalla manutenzione straordinaria sino alla ristrutturazione, ove non sia possibile installare un ascensore con le dimensioni previste dalla legge regionale cioè dimensioni interne della cabina 150x137 cm, è possibile installare ascensori di dimensioni inferiori, almeno nel rispetto del D.M. 236/89:*

*cabina di dimensioni interne 140 x 110 con porta sul lato corto della cabina di 80 cm (ascensori in edifici non residenziali, in deroga alla legge regionale);*

*o nel caso di problemi tecnici, 80 x 120 cm, con porta sul lato corto della cabina di 75 cm (adeguamento di edifici esistenti, in deroga alla legge regionale);*

*oppure servoscala (ammessi dall'allegato alla legge regionale, art. 5.3.4, in caso di edifici esistenti per collegare al massimo due livelli, e ammessi dalla legge statale art. 4.1.13, per differenze di quota contenute, sempre in via subordinata ad ascensori).*

*Il ripiano di sbarco dovrà avere dimensioni 140x140 cm.*

*Si vedano anche le schede P23 "Piattaforme elevatrici" e P29 "Servoscala".*

tecnic di sollevamento non sono computabili ai fini della volumetria utile.

**Art. 14. Modalità di misura**

1. Per le modalità di misura dei componenti edifici e per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote valgono le norme stabilite al punto 8.0 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

**Art. 15. Unità ambientali e loro componenti**

1. Per le unità ambientali e loro componenti come (omissis...) ascensori, (omissis...) valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

**D.M. L.L.PP. 14.06.1989 n.236**

**a**

**Capo II - Criteri di progettazione**  
**Art. 4 Criteri di progettazione per l'accessibilità**  
**4.1 Unità ambientali e loro componenti**  
**4.1.12 Ascensore**

L'ascensore deve avere una cabina di dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote.

Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso alla sedia a ruote.

Il sistema di apertura delle porte deve essere dotato di idoneo meccanismo (come culla fotocinetica, console mobile) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta.

I tempi di apertura e chiusura delle porte devono assicurare un agevole e comodo accesso alla persona su sedia a ruote.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse.


La botoniera di comando interna ed esterna deve avere il comando più alto ad un'altezza adeguata alla persona su sedia a ruote ed essere idonea ad un uso agevole da parte dei non vedenti.

Nell'interno della cabina devono essere posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvicinata ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

**D.P.R. - 24.07.1996 n.503**

**TITOLO III - STRUTTURA EDILIZIA IN GENERALE**  
**Art. 13. Le norme generali per gli edifici**

7. Negli interventi di recupero, gli eventuali volumi aggiuntivi relativi agli impianti

COMUNE  MILANO

## P28.4

## SERVIZI IGIENICI

*omissis...*

- essere consentita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico e, ove previsti, al palco, al palcoscenico ed almeno ad un camerino spogliatoio con relativo servizio igienico.

Nelle sale per la ristorazione.

*omissis...*

- deve essere consentita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico.

Per consentire la visitabilità nelle sale e nei luoghi per riunioni, spettacoli e ristorazione si devono rispettare quelle prescrizioni di cui ai punti 4.1 *Unità ambientali e loro componenti*, 4.2 *Spazi esterni* e 4.3 *Segnaletica*, che sono atte a garantire il soddisfacimento dei suddetti requisiti specifici.

### 5.5 Altri luoghi aperti al pubblico

Negli altri luoghi aperti al pubblico deve essere garantita l'accessibilità agli spazi di relazione.

A tale fine si devono rispettare le prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3, atte a garantire il soddisfacimento di tale requisito.

Questi locali, quando superano i 250 mq di superficie utile devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

### Legge Regionale - Regione Lombardia - 20.02.1989 n.6

#### ALLEGATO PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE 5 - COSTRUZIONI EDILIZIE: PRESCRIZIONI GENERALI 5.4 Locali igienici

In tutte le costruzioni e le strutture, ad esclusione di quelle ad uso residenziale abitativo, al fine di consentire l'utilizzo dei locali igienici anche da parte di persone a ridotte o impedite capacità fisiche, almeno un locale igienico deve essere accessibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe, e garantire le seguenti prestazioni minime:

- porte apribili verso l'esterno o scorrevoli e spazio libero interno per garantire la rotazione di una carrozzina o comunque non inferiore a m. 1,35x1,50 tra gli apparecchi sanitari e l'ingombro di apertura delle porte;
- spazio per l'accostamento laterale della carrozzina alla tazza del gabinetto, se presente, alla doccia od alla eventuale vasca da bagno;
- dotazione degli opportuni corrimani orizzontali e verticali realizzati con tubo di acciaio e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza del gabinetto.

### Regolamento edilizio del Comune di Milano - 20.10.1999

#### Titolo III - Gli edifici Capo 2 - Conformazione e dotazioni degli edifici Art. 36. Superficie minima utile degli ambienti

*omissis...*

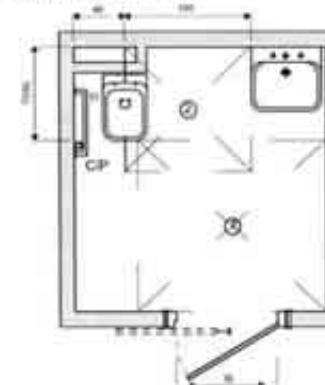
3. Negli immobili destinati ad uffici, quando non regolamentati da specifiche norme al riguardo, la superficie dei servizi igienici non deve essere inferiore a 2,00 mq. Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni sarà previsto almeno un servizio igienico accessibile con tazza wc e lavabo sospesi.

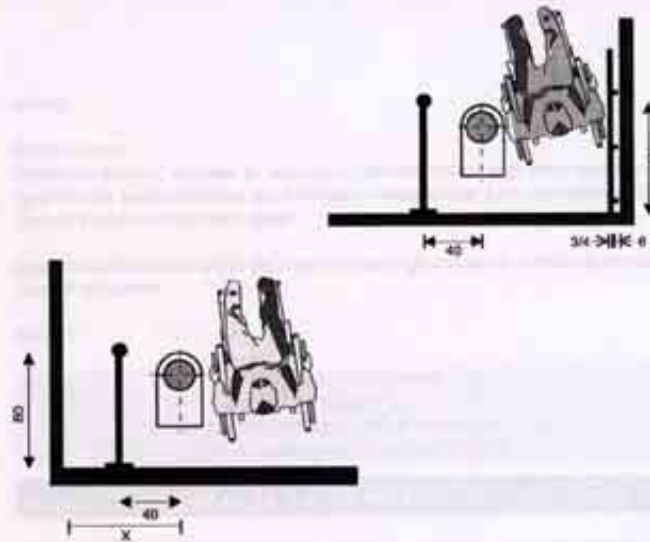
#### ESEMPLI DI APPLICAZIONE DELLE NORME

Gli esempi interpretano le prescrizioni geometriche delle norme.

#### LEGENDA

- 1 - Spazio di rotazione: 135 x 150
- 2 - Spazio di accostamento: 100
- M - Maniglione
- C - Campanello
- P - Portarotolo carta igienica





Art. 4 Criteri di progettazione per l'accessibilità  
4.1 Unità ambientali e loro componenti  
4.1.10 Scale

omissis...

Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano.

Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano.

I corrimano devono essere di facile prendibilità e realizzati con materiale resistente e non tagliente.

Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

omissis...

3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;

4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;

omissis...

(Per le specifiche vedi 8.1.10).

Capo IV - Specifiche e soluzioni tecniche  
Art. 8 Specifiche funzionali e dimensionali  
8.1 Unità ambientali e loro componenti  
8.1.10 Scale

omissis...

In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

Il corrimano deve essere posto ad una altezza compresa tra 0,90/1 metro.

Nel caso in cui è opportuno prevedere un secondo corrimano, questo deve essere posto ad una altezza di 0,75 m.

Il corrimano su parapetto o parete piena deve essere distante da essi almeno 4 cm.

omissis...



# Progetto ed handicap

- *Disabili o portatori di handicap:* persone diversamente abili (OMS).
- La mancanza di una abilità è un *“handicap”* solo se il progetto non lo ha previsto.



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan

# What is a healing garden?





Based on research by Ulrich and others, it could be argued that any garden is a healing garden.

"a garden in a healing setting designed to make people feel better" (Eckerling, 1996).

The goal of a healing garden is to make people feel safe, less stressed, more comfortable and even invigorated.

# **What is a healing garden?**

In the October 2001 issue of Landscape Architecture Magazine, Clare Cooper Marcus identified seven essential components to creating gardens that heal.

- 1. Visibility**
- 2. Sense of security**
- 3. Physiological comfort**
- 4. Opportunities to make choices—seeking privacy or gathering for social support**
- 5. Engagement with nature**
- 6. Familiarity**
- 7. Unambiguously positive design features**

Functionality is imperative because the garden needs to accommodate the limitations of the users of the space.

the garden design must be maintainable both for physical safety and therapeutic benefits.

At institutions such as hospitals, it is especially important that the garden be easy to maintain because a poorly maintained garden could make patients lose confidence that they are being well taken care of by hospital staff.

If the garden isn't environmentally sound, it could be detrimental to the users of the space, especially those who are physically unwell.

Often times the funding for healing gardens is raised through donations and other contributions. Therefore is it important that the garden design be cost effective.

Finally, healing gardens are meant to provide pleasant surroundings to produce restorative effects for its users. The garden will not be successful if it isn't visually pleasing.

Simplicity is essential in designing healing gardens to keep the space easy to understand. Many of the people using healing gardens are dealing with stress, therefore it is important that the space not have too much "going on" to add any additional stress.

At the same time, the design should include a variety of form, texture, seasonal interest, and color to provide sensory stimulation. Not having enough interest can also be stressful to the users of the space.

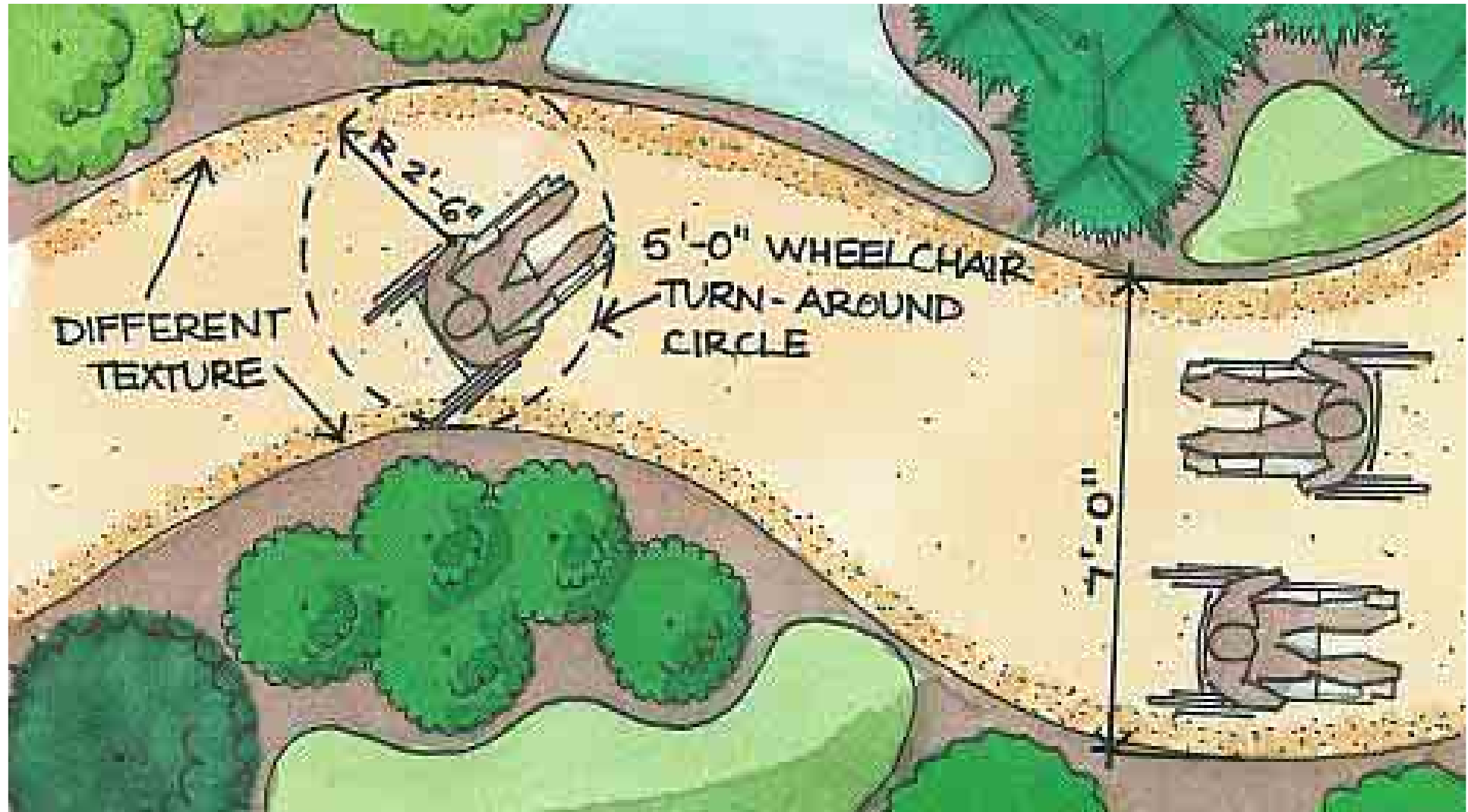
It is important to create balance, whether symmetrical or asymmetrical, so the space feels stable as a whole.

Use key, specimen, group, and mass plantings to create emphasis within the space. This provides focal points to help people orient themselves in the garden.

Create sequence or smooth transitions from one area of the landscape to another. This is especially important to create good flow when going from public gathering areas to more private areas for solitude.

It is also important to use the appropriate scale. If the healing garden is located by a high-rise building such as a hospital, use elements such as trees to bring the space down to a human scale.

# Paths and Surfaces

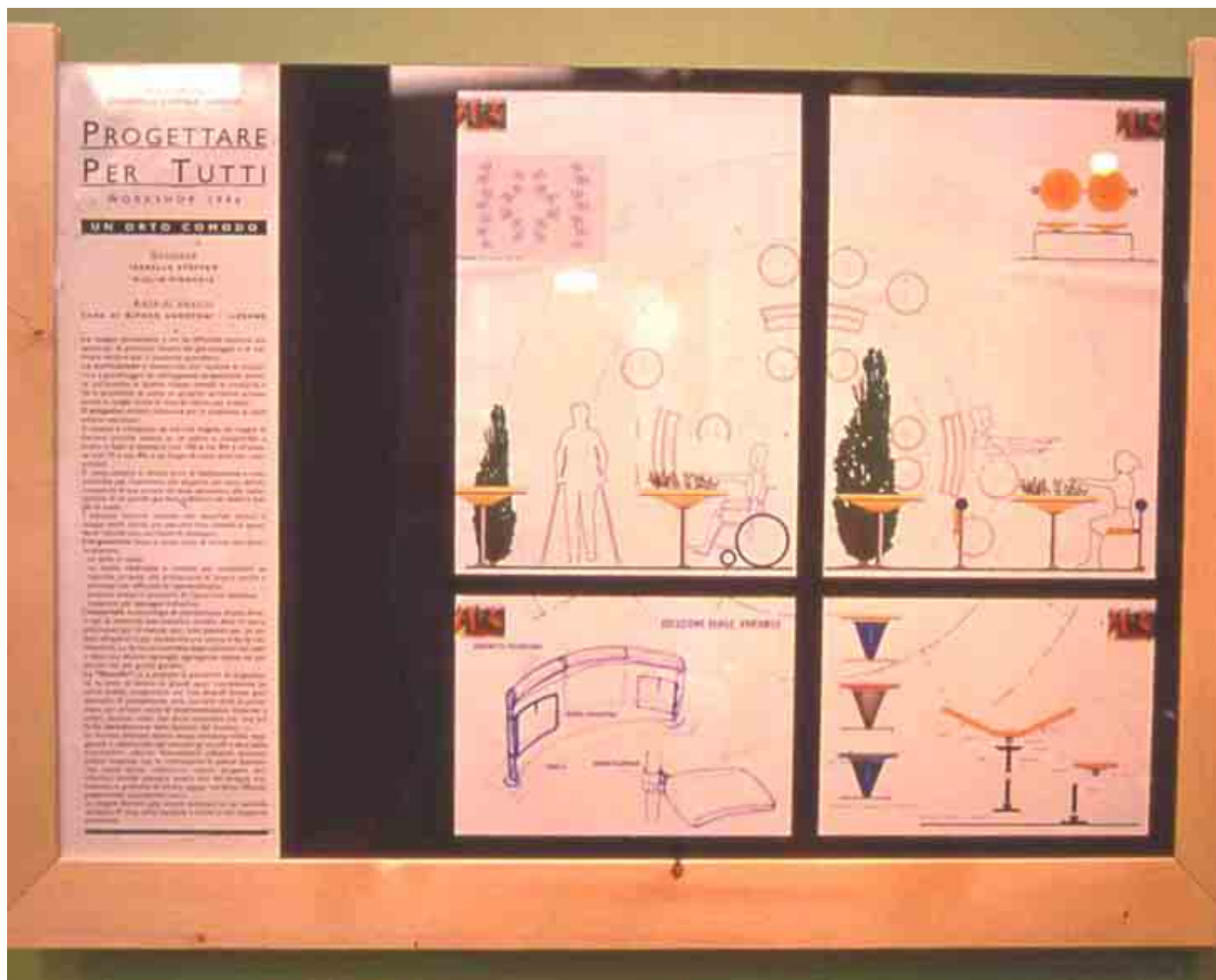


**Example of path width and design. (Illustration by M. Furgeson)**

Flowers and vegetables are planted in raised beds to create ease of maintenance and easier access by visitors with limited mobility.







Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
 SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan

Create a change in texture at the edge of a path to help people with low vision to recognize when they are off the path. Raised edges on a path can create a tripping hazard.

Path surfaces must be firm, smooth, and provide traction to allow for easy movement of wheelchairs, gurneys and IV poles. Paving with deep grooves can be an obstacle.

Le superfici dei percorsi devono avere un fondo  
compatto e privo di risalti  
(attenzione a pietre, autobloccanti, masselli di legno, tavolame)

Per disabilità visive: **NO** a radici e rami sporgenti.  
Per disabilità motorie: **NO** a ghiaia, sassi, sabbia.

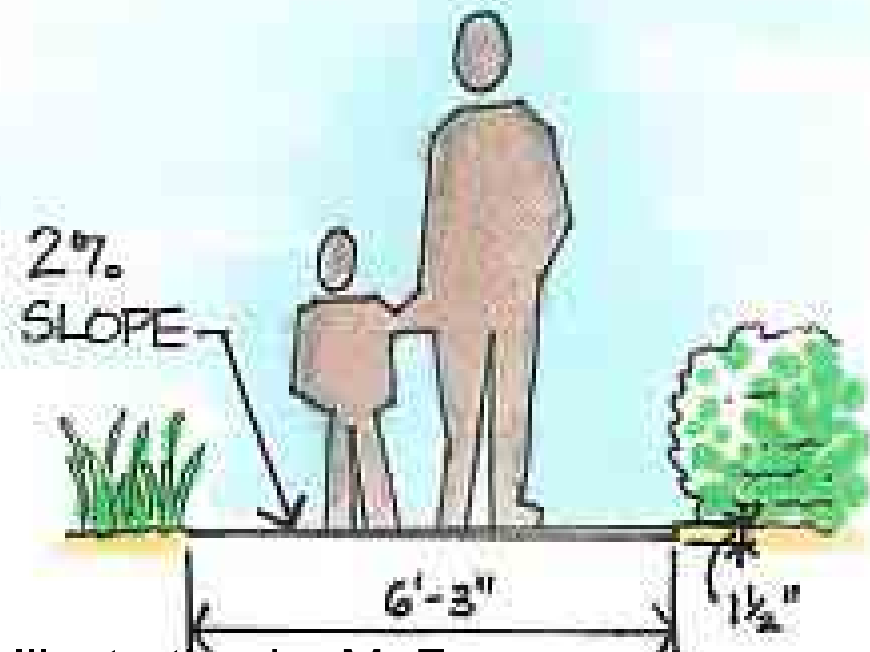
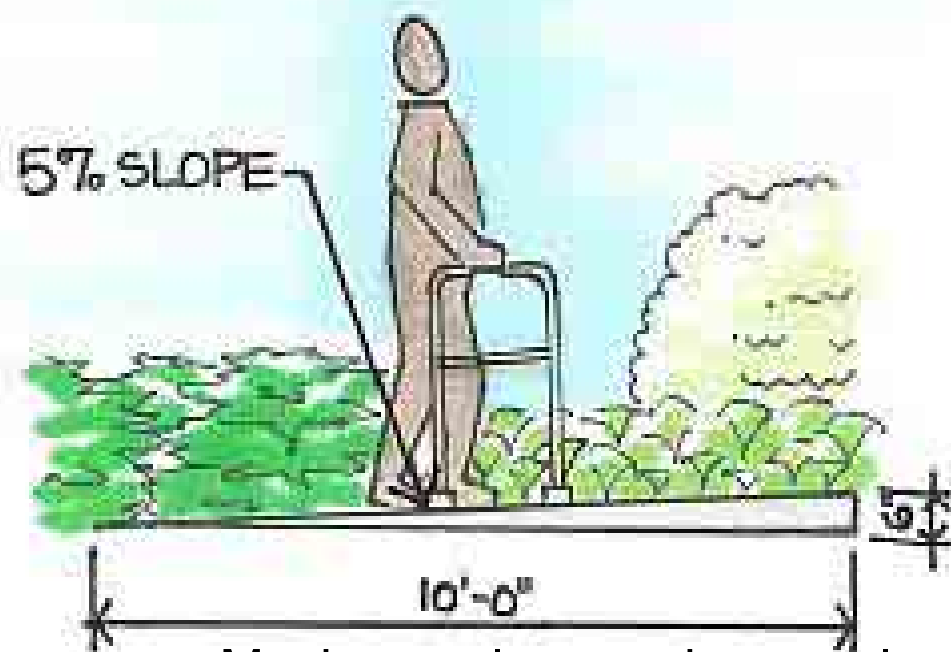
**SI** Stabilizzato di cemento e ghiaino rullato  
(basso costo)

**SI** Cemento, catrame, asfalto *rugosi*  
(basso costo ma poco gradevoli)

# Pendenze: DPR 503/96 e DM 236/89

Longitudinale: 5%

Trasversale: 2%



Maximum slope and cross slope. Illustration by M. Furgeson.



Planting bed provides transition between public gathering area at right and more intimate seating area at left. (Illustration by M. Furgeson)

The layout of the garden should be easily "readable" to minimize confusion for those who are not functioning well.

Paths should be clearly laid out.



Landmarks should be provided to help orient the users of the space.

This can be done with elements such as sculpture, a profusion of flowers, or a water feature



# Rappresentazione tattile



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan



# Percorsi:

Evitare ostacoli  
Segnalare ostacoli



# Villa dei Quintili, Roma



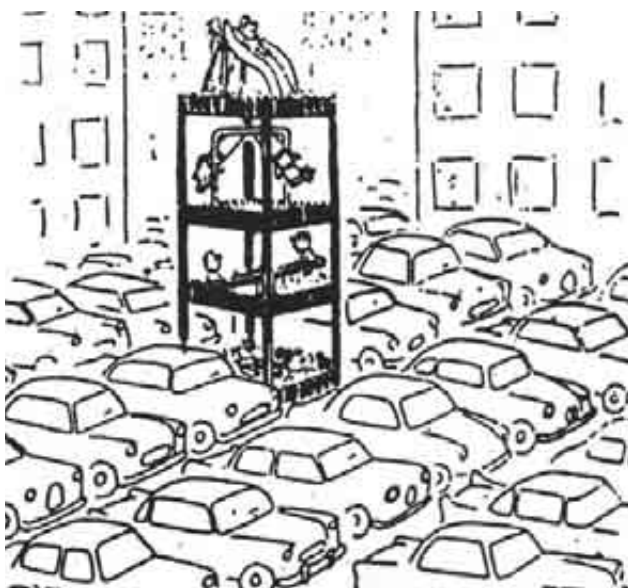


Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan

# Dove giocano i bambini in città?



in strada



in piazza



nei cortili



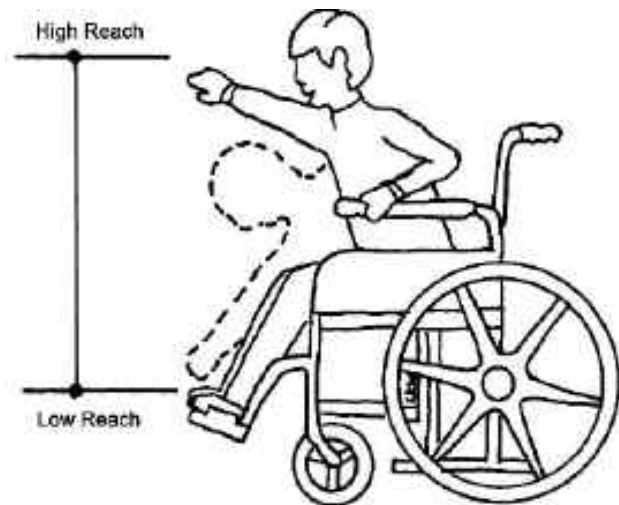


Le Città  
sostenibili  
DELLE BAMBINE  
E DEI BAMBINI



Comune di Fano

# Accessibilità



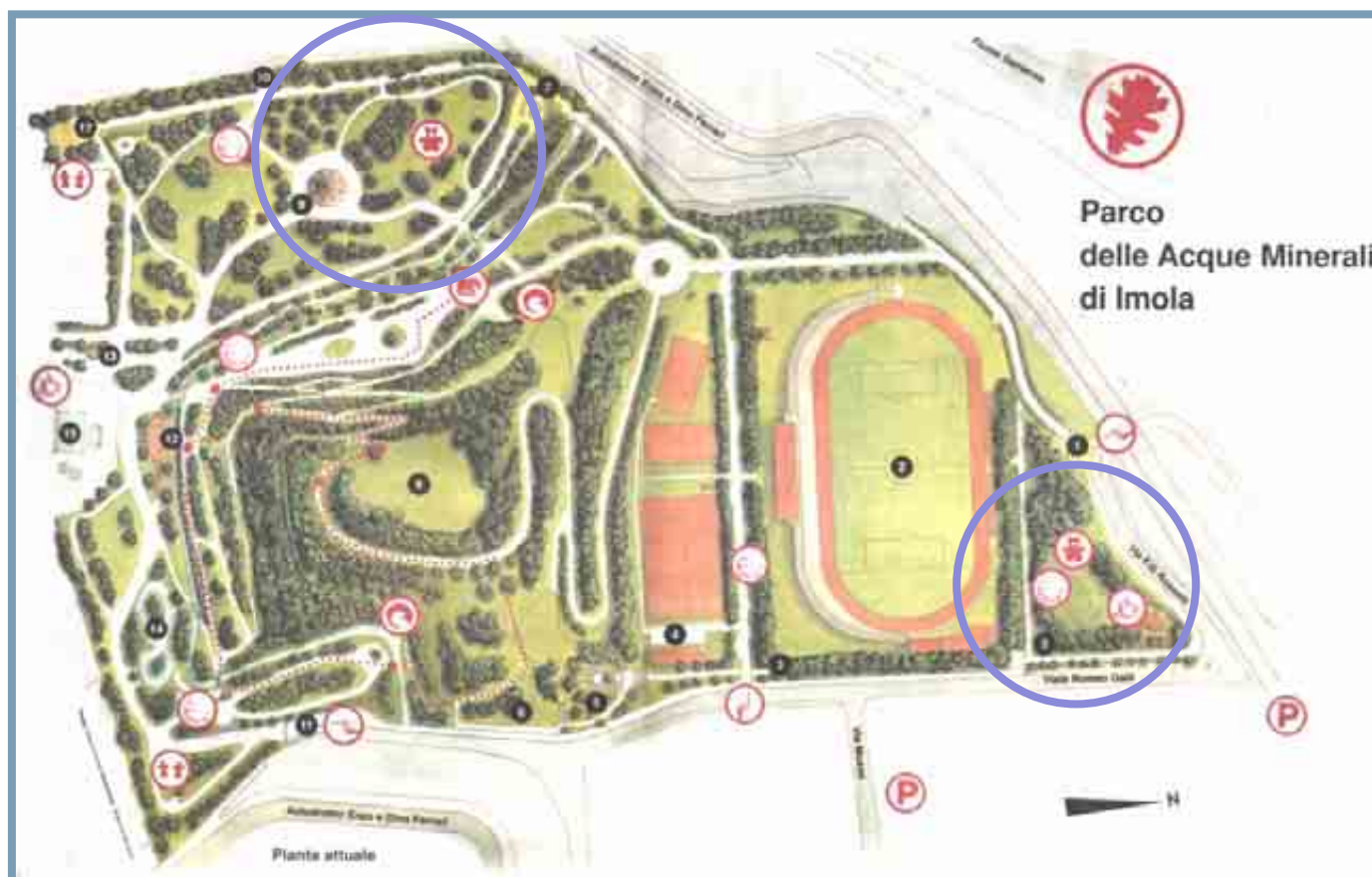


## Il parco Europa di Jesolo



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan

# Il caso studio: due nuove aree gioco nel Parco delle Acque Minerali di Imola





# Il metodo di svolgimento: le funzioni formative

partendo dal legame esistente tra gioco e processi di sviluppo,  
sono stati individuate le principali funzioni che dovrebbe  
assolvere uno spazio per il gioco all'aperto,  
per avere valenza formativa

# Favorire lo sviluppo delle capacità senso percettive

Creando spazi per il gioco in cui i bambini possano esercitare, raffinare e maturare...

La vista



Il tatto

## L'udito



## L'olfatto



# Favorire lo sviluppo della personalità

Offrendo ai bambini:



spazi per giocare con gli altri

spazi per stare da soli



# Favorire l'acquisizione di nuove competenze

Procurando occasioni per imparare :



a valutare lo spazio e conoscere il proprio corpo

ad orientarsi



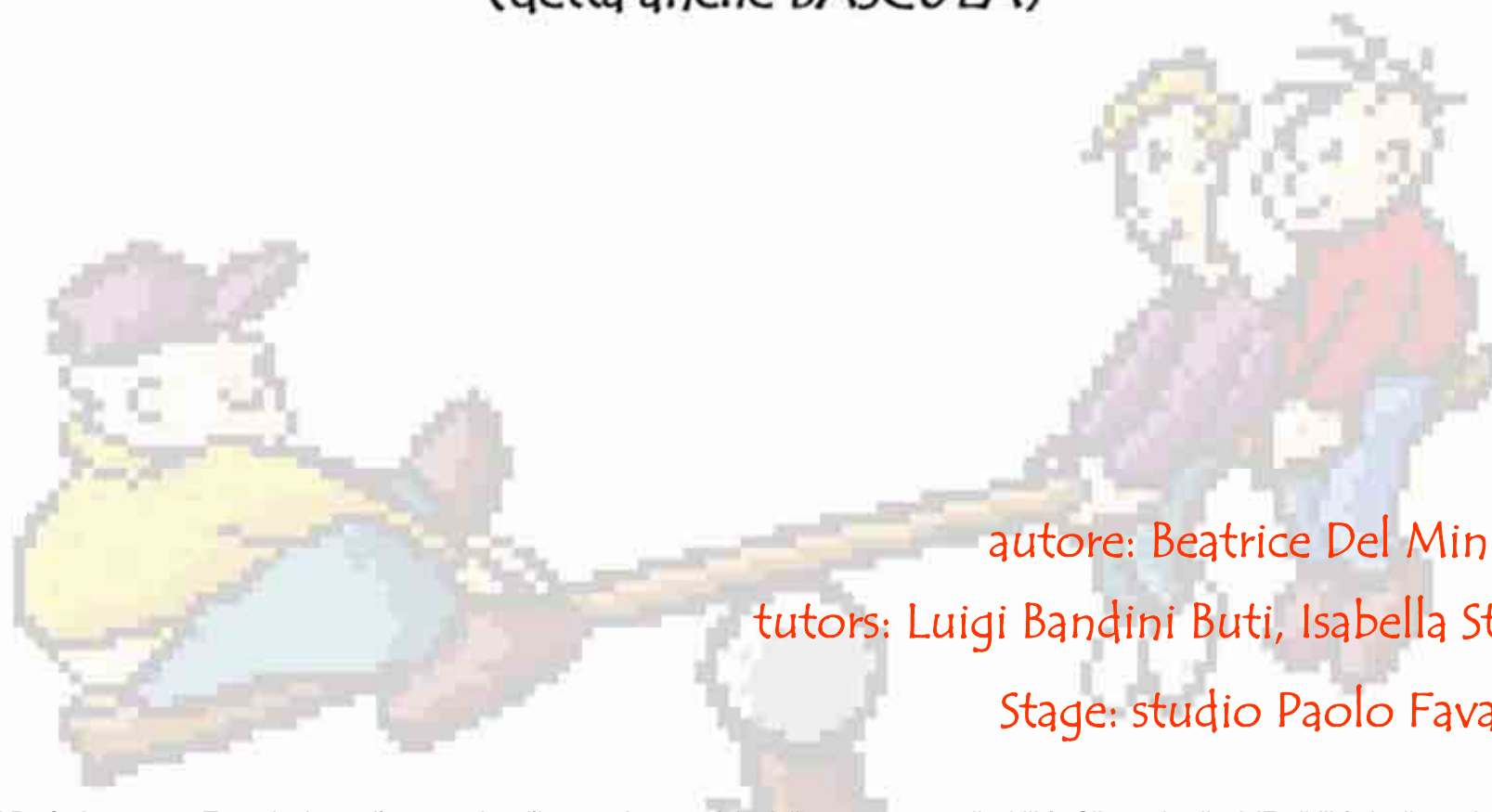
## GIOCO IN CITTA' E FORMAZIONE DEL BAMBINO

# Un dondolo for All

L'ARCHETIPO:

IL DONDOLO (O ALTALENA) A BILICO

(detta anche BASCULA)



autore: Beatrice Del Ministro

tutors: Luigi Bandini Buti, Isabella Steffan

Stage: studio Paolo Favaretto

Capalbio, 1979

Giardino dei Tarocchi; l'ideatrice fu una scultrice francese di fama mondiale: Niki de Saint Phalle.

Bomarzo, 1550

Vicino Orsini costruì il suo parco delle meraviglie





# Spazi di vita

**L'esperienza de l'Atelier de Launay  
nella realizzazione di ambienti e  
luoghi urbani**

**12 novembre 2003  
Sala del Consiglio Comunale  
Residenza Municipale  
Ferrara**

**Ore 15.00**

Relatore:  
Alessandrat de l'Atelier de Launay

Intervengono:  
Anna Rosa Fava, Antonio Borgogni, Marcello Balzani,  
Maria Pia Sala

Sarà presente:  
Tiziano Tagliani, Vicesindaco del Comune di Ferrara






Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan



## Innovation programme, 1998-2000.

1. “Toys for Children’s Rehabilitation, the First Nordic Workshop”, Halmstad, Svezia May 8-23, '99, Nordic Center for Research on Toys and educational Media NCFL;
2. “Toys for Children’s Rehabilitation, the First Mediterranean Workshop” **ottobre 1999** Lissone (MI), **Italia**, ADG;
3. “Toys for Children’s Rehabilitation, the First UK Workshop” Dorton House near Seals, Sevenoaks, Kent, **Regno Unito**, **July 2000**, BTG British Toymakers Guild;

# The First Armenian Symposium, Workshop and Exhibition Toys for Children's Rehabilitation 20 Nov – 3 Dec, 2005, Yerevan, Armenia:symposium



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan



Corso di Perfezionamento Tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, Gli spazi collettivi Fruibilità degli spazi verdi.  
SIVA Roma, 9 febbraio 2007, arch/Eur.Erg. Isabella T. Steffan